

Dopo il Fruit Logistica riflettori su Madrid

Il punto con i produttori salernitani sulla fiera svoltasi a Berlino. Costantino (Confagricoltura): è tornata ai livelli pre Covid

AGRIFOOD » EXPORT

In attesa che il Fruit Logistica di Berlino renda noti i dati sulla partecipazione di acquirenti e aziende produttrici e sui volumi delle contrattazioni, abbiamo chiesto a quattro rappresentanti della folla rappresentanza votata all'export della provincia salernitana di raccontarci come è andata, cosa ha rappresentato per loro essere presenti al più grande evento internazionale del comparto ortofrutticolo.

«Andata bene, non benissimo perché all'appello - commenta **Salvatore Secondulfo** è mancato qualche big della Grande distribuzione. Il Fruit logistica di Berlino è comunque una vetrina importante per noi, non tanto per acquisire potenziali nuovi clienti, ma per incontrare la nostra clientela che, altrimenti, non vedendoci si chiederebbe il perché della nostra assenza. A Berlino quest'anno non sono venuti Coop Italia e Conad Italia, forse perché a loro interessa di più il mercato nazionale.»

Secondulfo, a capo della O.P. omonima - che a Battipaglia produce pesche, nettarine, fragole, kiwi e albicocche, e a Trani uva da Tavola - è un veterano del Fruit Logistica. L'edizione 2024 è stata la sua ventesima presenza alla fiera di Berlino, anche se, conclude, «sta emergendo sempre di più Madrid, perché la Spagna è un Paese produttore di ortofrutta».

Pure l'Italia è un grande Paese produttore «e dispiace che non ci sia anche da noi un evento del genere», dice **Luciana Rago**, marketing manager del Gruppo Rago specializzato nella quarta gamma, per la quale il Fruit logistica di Berlino «anche quest'anno è stata una fiera sicuramente interessante. Abbiamo incontrato tutta una serie di clienti abituali ma anche tanti nuovi clienti con i quali abbiamo interloquito e messo su programmi per sviluppi imminenti di lavoro per la nostra impresa. Abbiamo avuto il piacere di avere la visita nel nostro stand del presidente nazionale di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti**, della direttrice generale

Annamaria Barrile, del ministro all'Agricoltura **Francesco Lollobrigida**, del vice ministro degli Esteri **Edmondo Cirielli**, dell'ambasciatore italiano in Germania **Armando Varricchio** e dell'assessore regionale all'agricoltura **Nicola Caputo**, oltre alla visita degli esponenti di Confagricoltura Campania presenti a Berlino. E' una fiera - aggiunge Luciano Rago - che ripeteremo, perché tra quelle di comparto la riteniamo di grande interesse per la nostra azienda. Sicuramente le fiere di Berlino e Madrid sono le più importanti. Con il nostro Ceo, Rosario Rago, siamo anche intervenuti al convegno sulla quarta gamma promosso da Confcooperative, nel quale si sono discusse tutte le problematiche del comparto e su come fare rete per affrontarle e risolverle insieme».

Valutazioni in parte diverse, invece, quelle di **Fabio Palo**, direttore commerciale di Finagricola, cooperativa di 10 soci con sede a Battipaglia, che ha una base di 31 aziende agricole per oltre 300 ettari, produttrice di insalate, pomodori, peperoni e ortaggi in genere nella Piana del Sele. Finagricola da 23 anni è presente al Fruit Logistica di Berlino. «Al di là di eventi esterni che pure hanno inciso, come ad esempio gli scioperi aerei che hanno indotto molti partecipanti ad anticipare il volo di rientro, la fiera di Berlino sta perdendo forza. Coop Italia, Conad Italia ed Esselunga non c'erano. Il Fruit Logistica - commenta Palo - è un po' sottotono, anche grandi produttori italiani quest'anno non erano presenti. Noi c'eravamo perché abbiamo relazioni consolidate e perché avevamo appuntamenti già fissati con i

è solo la fiera è proprio la Germania che in questo momento è sottotono per la contrazione dei consumi e l'inflazione. La fiera su cui ora molti puntano è Madrid, anche se è prettamente spagnola mentre Berlino è più internazionale. La presenza di buyers esteri, però, rende Madrid interessante».

Allora, meglio Berlino o Madrid?

Antonio Costantino, imprenditore agricolo e presidente di Confagricoltura Salerno, non ha dubbi: «Madrid ancora non è più forte di Berlino e il Fruit Logistica resta di gran lunga la prima fiera del comparto, suscita molto interesse e tutti i produttori leader di ortofrutta del Salernitano c'erano. Quella di Berlino è una fiera concepita per i consumatori. E' vero, quest'anno mancavano marchi italiani importanti della grande distribuzione, ma c'erano i primi 4 marchi europei, tre tedeschi e uno francese, che fatturano 100 miliardi a testa, contro i 20 dei marchi italiani. E poi a Berlino ci sono gli asiatici, gli arabi, i sudamericani. C'è tutto il mondo! E per numero di visitatori, nonostante la cancellazione dei voli aerei che ha indotto molti ad anticipare il rientro, è tornata ai livelli pre Covid. La fiera di Madrid ha un'impostazione diversa, si svolge a fine settembre inizio ottobre ed è rivolta in particolare ai produttori che, dato il periodo, possono programmare le semine per le produzioni primaverili-estive ed anche autunnali in base alle richieste di mercato».

(m.g.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

“

SALVATORE SECONDULFO

È mancato all'appuntamento in Germania qualche big nazionale della Grande Distribuzione Organizzata

“

LUCIANA RAGO

Si è rivelato un evento davvero molto interessante per il nostro Gruppo Ci saremo di nuovo l'anno prossimo

“

FABIO PALO

L'esposizione a cui ora molte aziende puntano si organizza nella capitale spagnola perché sta crescendo sempre di più

nostri clienti. Il terzo giorno ritengo che sia stato proprio inutile, ma non



In alto lo stand di Finagricola a Berlino, sopra le relatrici al convegno “Donne e ortofrutta” organizzato da Confagricoltura Salerno e lo stand del Gruppo Rago